Conto corrente colla Posta — Gallarate, 4 - 10 Luglio 1925 — Anno XXI — Num. 27

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 12.50
SEMESTRALE . . . . „ 6.50
Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
in 1ª pagina . . . . L. 1.-
in 3ª pagina . . . . » 2
Cenni Necrologici . . » 2
Nel corpo del giornale » 2
Pagamento anticipato
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N.

Il Consiglio Nazionale del P. L. I.

riafferma il compito e le direttive del liberalismo

L'ordine del giorno approvato

« Il Consiglio Nazionale del Partito Liberale Italiano, considerato che la politica proclamata e instaurata dal presente Governo, segnatamente col discorso presidenziale del 3 gennaio 1925, prepara infausti giorni al Paese, indebolendolo internamente con l'avere scavato una divisione tra cittadini e cittadini che ogni giorno più si approfondisce, diminuendo il prestigio dell'Italia all'estero e corrodendo la compagine finanziaria dello Stato; riafferma che non è possibile convivenza civile, dove non sono rispettate le libertà elementari di coscienza, di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di inviolabilità del domicilio e del segreto epistolare, e dove la stessa incolumità personale dei cittadini è subordinata all'appartenenza ad un partito politico; ritenuta superflua e dannosa ogni legge che tenda a regolare la materia dei decreti - legge, dichiara che norme legislative non possono essere emanate se non dal Parlamento, e che solo in casi eccezionali d'assoluta necessità e d'estrema urgenza esse possono venir dettate dal potere esecutivo, ma che in tale caso esse dovranno venire presentate al Parlamento e da questo approvate dentro termini fissi; considerato che i sindacati obbligatori e la loro rappresentanza in un'assemblea politica spezzerebbero l'unità dello Stato, per sostituirvi la sovranità di corpi monopolistici in guerra fra loro, e ridurrebbero notevolmente l'iniziativa individuale nella produzione e il reddito nazionale; ritiene incompatibile con i principi essenziali dello Stato moderno qualsiasi progetto tendente ad attuare l'accennato programma, laddove il riconoscimento giuridico dei sindacati liberi provvederebbe a tutelarne i diritti ed a sancirne le responsabilità; respinge la legislazione fascista in quanto mira a violare le libertà, sia quella già approvata dalla Camera, sia quella che si annuncia in corso di preparazione; manda un saluto ai Senatori ed ai Deputati liberali che, con invitta fede, si adoperano a salvare la pericolante civiltà politica italiana ed a tutte le vittime della persecuzione politica; auspica che nella piena indipendenza del mandato legislativo, proclamata dallo Statuto, i Deputati liberali, eletti attraverso a qualsiasi lista, perseverino nella lotta vigorosamente iniziata per la difesa delle pubbliche libertà ».

Il miglior comento all'esito del Consiglio Nazionale è dato, del resto, dalla lettura attenta dei resoconti ampiamente pubblicati dai quotidiani di parte liberale. Un partito che ha fra i suoi più strenui difensori uomini come Antonio Salandra, Vittorio Emanuele Orlando, Benedetto Croce, i senatori Ruffini, Mosca, Fortunato, Corbino, i deputati Soleri, Luigi Rossi, Motta, Fontana, Giovannini, Boeri, Paratore, il prof. Umberto Ricci, ecc.; un partito che si riunisce per esaminare ampiamente, attraverso le lucide e dotte relazioni di autentiche competenze e celebrità nazionali, le questioni più gravi che interessano la vita del paese e che raffigurano tutto il problema fondamentale che sta oggi di fronte al popolo italiano (le libertà costituzionali — i decreti legge — la politica finanziaria — le riforme sindacali); un partito che inaugura e conclude la propria assise con questo grido: « ancora e sempre per l'Italia e per il Re!»; un partito che afferma di voler proseguire a tutti i costi, attraverso le aspre difficoltà dell'ora presente, il compito suo, che va oltre le finalità di parte e unicamente s'ispira al bene della Patria; codesto partito, il nostro, non può, non deve essere tacciato di demagogia, di sovversivismo, di tradimento, solo perchè più vivo e crudo precisa il suo dissenso dalla politica del partito dominante.

I liberali non possono, se liberali sul serio e non per burla o per convenienza, transigere sui principi fondamentali della loro dottrina. E i fascisti in buona fede dovrebbero considerare assai più nobilmente i « duri da morire » del P. L. I. che non i trepidi e tepidi « fiancheggiatori », diuturnamente in subbuglio per le ciancie avventate di « rimpasti ministeriali », di « divisione » di questo o quel dicastero, di distribuzione di prebende e missioni...

Ma vediamo che la passione minaccia di trascinarci oltre la breve cerchia di questa nota... E, mentre ci riserviamo di riprodurre in seguito alcune delle più interessanti relazioni presentate al Consiglio, chiudiamo dicendo, con le savie parole dell'on. Luigi Rossi, che sentiamo « quasi avvilimento a dover difendere concetti e istituzioni — i concetti del liberalismo e le istituzioni liberali — che sono ormai inconcussi nella civiltà moderna ». *b*

Le severe restrizioni attualmente imposte dal Governo fascista alla stampa e, più ancora, la feroce gazzarra di accuse e contumelie che i giornali fascisti e fiancheggiatori stanno inscenando contro i liberali italiani, ci dispensano dal compito di esprimere, liberamente e serenamente, il nostro netto pensiero sulle discussioni avvenute al recente Consiglio Nazionale del partito in cui militiamo e sull'ordine del giorno votato, all'unanimità, dai rappresentanti delle organizzazioni provinciali, dai membri della Direzione Nazionale e dai numerosi deputati e senatori di parte nostra. Come sarebbe possibile, perdurando il regime del sequestro e della diffida, dire con la necessaria franchezza di un convegno ch'è definito « demagogico-anarcoide » e di un ordine del giorno ch'è giudicato « sovversivo »? (L'*Impero* scrive addirittura che noi siamo « indegni di vivere in Italia » perchè « vergogna della razza » e « schiuma nefasta di un'oscena latrina ».)

Diamo quindi, nel testo che tutti i giornali hanno potuto pubblicare, l'o. d. g., e, non potendone difendere i punti che ci sembrano manifestamente esatti, rinunziamo, di giocoforza, ad sentere quelli che, senza il necessario comento, possono, a quanti si fermano più alla lettera che allo spirito delle parole, sembrar di una eccessiva asprezza.

Discussioni sindacali

Il problema del riconoscimento dei sindacati operai richiama tutta l'attenzione dei gruppi politici, mentre restano nell'ombra altri punti pur meritevoli di molta attenzione. Sia lecito trascurare qui ora il primo lato del problema ed indugiare invece un momento sopra i lati in apparenza secondari.

Le leghe operaie sentono una doppia spinta, che le porta da una parte a preoccuparsi del costo della vita, dall'altra ad approfittare della florida situazione in cui si trovi l'industria dove sono occupati i loro membri. Di solito, la diversa mentalità, la differente prospettiva, viene assunta nei due periodi distinti che percorre il ciclo economico: durante gli anni di espansione, mentre i profitti degli imprenditori salgono con rapidità, solo impacciati e trattenuti dal rincaro crescente delle merci, i sindacati operai tendono piuttosto a basare la richiesta di aumento dei salari sulle ampie possibilità dell'industria: chiedono un compenso più lauto per il lavoro in quanto il rendimento dell'azienda può darlo. Viceversa, nel marasma e nella stasi, allorchè le imprese vedono i profitti abbassarsi, non di rado annullandosi, per ridursi talora persino negativi, sono costretti ad accettar dei tagli nel salario, pur di non condannare molti alla disoccupazione. Ma gli operai confrontano subito il loro guadagno ridotto con l'ampiezza della caduta dei prezzi per le merci di cui sono consumatori, e protestano se la correlazione manca, poco curandosi del momento delicato e critico in cui si trova l'azienda dove lavorano.

Queste medesime vie percorrono, con movimento in senso contrario, anche gli imprenditori: sono pronti a far valere le annate magre per decurtare i salari, anche se l'indice dei prezzi non presenta un distacco uguale: ma non appena si inizia il « boom », il richiamo all'altezza dei prezzi al minuto diventa l'arma maggiore per contrastare subito le richieste operaie.

E' facile intuire come questa politica, seguita rispetto ai salari, sia contraddittoria, ricorrendo ora al primo ed ora piuttosto al secondo criterio con l'alternarsi della convenienza: e risulta in sostanza ben artificiosa la pretesa di spezzare il nesso che lega i salari al profitto. Solo da un punto di vista sentimentale si è indotti ad accogliere come logica ed opportuna la correlazione tra il compenso del lavoro ed il numero indice dei prezzi: accettando questo, come pretendere poi un miglioramento nel tenor di vita? Fissato un rapporto iniziale, questo rappresenterebbe un legame permanente, un freno che blocca, e non una delle tante variabili. Inoltre, anche nel caso che non ci si attenesse in modo rigoroso al calcolo di un ribasso nelle spese giornaliere per contrarre di altrettanto i guadagni dei lavoratori, oppure ove si concedesse che questi possano salire più di quanto indica l'indice dei prezzi al minuto — e ne migliorerebbe allora le condizioni — conviene ai salariati accettare quel legame? Anche se abbastanza elastico, forma un vincolo col prezzo di merci di cui sfugge loro il controllo, e li porta a rinunciare alla correlazione con profitti, che essi contribuiscono invece a produrre. Non vendono per un piatto di lenticchie un diritto importante, se non di primogenitura almeno di stretta parentela?

Ed anche agli imprenditori torna utile alla lunga allargare sempre più l'abisso tra di essi e le proprie maestranze, straniandole dall'organismo cui dànno la loro attività? Ottengono un punto di riferimento preciso, una regola quasi meccanica, ma con una perdita nel lato umano. Tanto più che il numero indice del costo della vita si muove in generale seguendo da vicino le condizioni atmosferiche, data la prevalenza delle derrate di origine agricola nei consumi delle classi operaie. Sicchè può anche accadere che coincidano un rincaro notevole nei prezzi al minuto ed un crollo profondo nel profitto: i guai si sommerebbero allora, ed il primitivo vantaggio resterebbe dolorosamente scontato.

Il lavoratore ha diritto ad una porzione di quel prodotto che egli contribuì a creare: nel farlo valere, dibattendo il riparto delle quote, interviene il sindacato operaio, che giova a raccogliere le forze ed a potenziarle nella vendita di una merce così speciale e caratteristica come il lavoro umano. Ma la conquista di un contratto collettivo assurge subito ad importanza massima: ecco allora uguagliarsi le condizioni, differenziando nei salari un numero ristretto di categorie e imponendo a tutte le aziende un trattamento analogo. Il distacco del profitto diventa così assoluto, ed una atmosfera grigia ed uniforme si stende attorno ai produttori.

Certo ebbe la sua parte di influsso la perdita di personalità nel lavoro, ridotto in generale per l'operaio alla sorveglianza di macchine: specializzarsi non è più indispensabile come in passato, e sono permesse le frequenti sostituzioni di una persona all'altra. Di conseguenza, l'operaio concede piuttosto la sua solidarietà e stringe dei legami con quanti entrano nel suo stesso ceto e nel medesimo ramo di produzione: non sente, per il solo fatto di appartenervi, dei vincoli ancora più stretti con quanti formano insieme con lui il personale delle fabbriche dove guadagna il proprio reddito. E non vige più un orgoglio personale nel successo dell'impresa. Quando era artigiano, od occupava un ristrettissimo numero di lavoratori, i vincoli erano quasi famigliari: dal momento in cui dilagarono le società per azioni e gli organismi divennero sempre più ampi, imprenditori ed operai costituirono due classi del tutto distinte e bene spesso ostili per principio, per differenza di ceto, anche se ciascun operaio isolatamente prova simpatia per il proprio datore di lavoro, e questo per quelli.

Siffatta politica, accolta dai sindacati operai, offre esca a sua volta ad eccitare un'analoga solidarietà di classe tra gli imprenditori, attutendone la concorrenza reciproca per unirli in federazioni: le quali possono formare il primo passo verso il consorzio. Anche per l'imprenditore insomma ne deriva una spinta a considerare un po' meno la sua azienda per badare di più all'industria del proprio ramo. Ma la minor attenzione personale si ripercuote sul costo di produzione, rincarandolo, e sulla quantità e qualità della merce ottenuta, peggiorandola. La federazione od il consorzio si mettono allora all'opera per ottenere — attraverso la forza politica — protezioni doganali oppure commesse di Stato a prezzi politici. I guai continuano così ad accumularsi sulle spalle della maggioranza ignara.

Per i sindacati operai il quadro dei malanni che sono o possono derivare insistendo per queste vie distruggitrici della personalità e, di fatto, anche della gioia del lavoro, dovrebbe essere sufficiente per riportarli verso altre direttive. Non c'è bisogno che abbandonino il contratto collettivo: se ne può render più elastica l'applicazione affidando all'imprenditore, insieme con le commissioni interne, il compito di assegnare premi ed integrazioni di paga agli operai più attivi, zelanti ed intelligenti. Procurano un rendimento più alto: è giusto compensarli, sollecitandone lo spirito di tenacia, l'intuizione di nuovi metodi pratici, l'istinto inventivo. E quando i salari tutti seguiranno da vicino le sorti dell'impresa, non si accenderà in ognuno uno zelo ancora ignoto, per affrettare progressi crescenti?

Non senza aumento di rischio, in aggiunta a quelli che già ora sono corsi dagli operai. Infatti, come ricorda il Roberston, per il fallimento dell'azienda loro, oppure per la crisi economica, essi possono rimanere disoccupati e privi di reddito, con sofferenze non lievi finchè non abbiano imparato un altro lavoro, od ottenuto un posto in altra fabbrica, oppure non sia stato girato il capo doloroso delle tempeste, che fa strage delle imprese: settimane e mesi forse di dolorose alternative, di speranze e delusioni che tolgono la serenità, mentre il bisogno stringe impellente, per la mancanza di risparmio. A tutto questo andrebbe per giunta sommato il rischio di una oscillazione continua nei salari, ad ogni mutar di congiuntura.

E perchè no? Non vale chiudere gli occhi di fronte alla realtà: il pericolo provocato dalle alternative nella produzione non grava soltanto sul reddito di chi è alla testa dell'organismo e l'ordina, ma — dopo un pericolo più o meno lungo — sotto forma di riduzione delle ore o dei turni di lavoro e di licenziamenti, rattrista pure i ceti operai. Si va a scosse: attutite forse, ma che arrivano lontano. Aumentarle con l'inclusione delle variazioni dei salari può non essere piacevole da principio, ma darebbe chiarezza di rapporti, diritti e doveri.

Diventerebbe allora irresistibile una domanda affacciata finora per lasciarla subito cadere, sgorgata piuttosto dallo spirito di imitazione straniera che non dall'intima convinzione e necessità: il controllo operaio sulla vita dell'impresa, non allo scopo di svolgere una sterile sorveglianza, bensì per prendere parte alla direzione. Qui sta la forza, l'efficacia del vantaggio che i lavoratori possono pretendere in cambio della propria rinuncia a seguire coi salari il costo della vita. La direzione dell'impresa nel sistema capitalistico — e ne costituisce il nocciolo — spetta a chi assume il rischio: quando anche gli operai ne prenderanno una parte su di loro in modo esplicito e voluto, non solleverà più scandalo la loro pretesa d'assidersi nei consigli direttivi.

L'esempio inglese lo insegna. Il « National Wages Agreement » ha sanzionato la correlazione tra salari e profitti, e per l'industria carbonifera ha condotto ad inchieste precise sui costi di produzione. Si attende che continui su questa via e faccia scoprire i sistemi più adatti a raggiungere la efficacia massima; si spera adesso che persuada ad esempio i minatori a rinunciare alla conquista delle sette ore, già sanzionata dalla legge; ma con l'obbligo viceversa degli imprenditori di rialzare i salari ed accrescere la dotazione di macchine. Nelle industrie dei cantieri, della meccanica, delle ceramiche, ci si avvia verso la stessa direzione, iniziando un cammino che porterà lontano, pur attraverso ad ostacoli di ogni genere, e creando un'esperienza utile a tutti.

La collaborazione tra imprenditori ed operai non può realizzarsi da principio che nell'interno dell'officina singola: portarla di colpo fra i sindacati operai ed industriali, vuol dire probabilmente anticipare un fenomeno futuro e può compromettere risultati che si dimostrerebbero forse favorevolissimi in un domani prossimo. Ogni giornata ha il proprio compito, e prima di correre a grande velocità, conviene armare solidamente i binari sopra una massicciata ben salda.

Vincenzo Porri.

Il corso dei cambi

Tutti, oggi, parlano del cambio; seguendo la propria corrente di pensiero, chi si preoccupa delle bande nere dei ribassisti, mentre altri insorge con amarezza contro la perfidia dell'Inghilterra o dell'America, come se queste entità astratte si materializzassero in azioni ostili alla nostra lira. I tecnici, con maggior calma e con maggior senso di realtà si richiamano ai fattori precisi che possono aver turbato l'equilibrio, non molto stabile, da circa un anno, ma nemmeno scosso da ondate troppo vaste. Accennano così ai due miliardi di lire in biglietti od in conti correnti tenuti, in lire, dai paesi stranieri; agli altri due miliardi circa di aperture di credito ottenute all'estero allo scopo di rinviare il pagamento per merci comprate e non pagate subito; ricordano infine i Buoni del Tesoro ed il Consolidato posseduti al di là dei confini — in una quantità che gli esperti ritengono attorno ai sei miliardi — da stranieri o da concittadini emigrati. La cancellazione di questi crediti, o la vendita di una parte soltanto di questi diritti — e la trasformazione in sterline o dollari o franchi per il trasferimento — debbono aver provocato la caduta.

A che cosa dunque hanno giovato i provvedimenti che il 18 giugno hanno portato al 7 per cento il saggio di sconto, elevandolo dopo due settimane di un altro mezzo punto, ed al 6 per cento anticipato l'interesse sui Buoni annuali? A poco o nulla, tanto più che si è compreso che la seconda misura doveva esser stata proposta ed accettata con dolore, come una necessità imposta sì dalle circostanze, ma tale da sospendere il magnifico piano di assestamento del debito pubblico già in sviluppo. Da qualche tempo infatti il Tesoro lavorava alla conversione dei Buoni annuali in Obbligazioni novennali od a termine più lungo; come attraverso ai Buoni postali fruttiferi si cercava di vincolare a scadenze più lontane i depositi nei libretti postali rimborsabili a vista: ma chi non preferirà adesso il compenso anticipato del 6 per cento? Le emissioni dei novennali poi, debbono essere sospese finchè non tornino le giornate alcioniche.

Bisognava conservare le apertnre di credito che i capitalisti esteri ci avevano concesse; bisognava ricompensare di più il sacrificio del risparmiatore italiano. Nessuno troverà eccessivo il 7 per cento; se anzi viene un dubbio, è per la tenuità del rialzo, che avrebbe potuto essere tale da offrire un compenso ai creditori stranieri, anche di fronte alla fluttuazione del cambio. Il banchiere inglese che concesse per un bimestre 1000 sterline al 5,5 per cento prima del 8 giugno, quando il cambio oscillava attorno a 123 lire per sterlina, ebbe scritturato un credito di 123.000 lire: non basta offrirgli un punto di più d'interesse quando, col passare della sterlina a 138 come or è, riavrebbe soltanto al termine un molto minor numero di sterline, con una perdita dunque abbastanza notevole.

Bisogna garantire un compenso a copertura anche di questo rischio. Ed i risparmiatori nazionali meritano un prezzo adeguato alla loro rinuncia: costerà al bilancio dello Stato, ma giova infinitamente di più scritturare una spesa maggiore in questo capitolo, che non lasciar accorrere questi fondi verso le compere di merci. Se lo spirito di previdenza si rallenta, e molti preferiscono circondarsi di oggetti, anche superflui, la domanda accresciuta rincara i prezzi, con una spesa più alta anche per lo Stato, che è compratore di infinite merci per i propri servizi. Per non scritturare una somma nuova a titolo di interesse cresciuto se ne pagano altre, e si indebolisce intanto uno strumento formidabile del progresso, la formazione del risparmio. Immaginarsi di poter sborsare un saggio di interesse inferiore al corrente, non è giudizio di amministratore saggio, ma rappresenta soltanto una mascheratura irragionevole.

* * *

Basteranno le disposizioni prese a migliorare i cambi? Se tutti lo sperano, nessuno può affermarlo con sicurezza. Col bilancio in pareggio, con la trasformazione del debito pubblico verso forme meno pericolose, con l'allentarsi delle imposte verso aliquote meno espropriatrici, con la circolazione trattenuta, il cambio dovrebbe essere vincolato. La maggior parte delle imposte sono sistemate e non contribuiranno più a provocare rincari nei costi di produzione; anche i salari restano immobilizzati ed il rincaro del saggio di sconto non aumenta che di pochissimo le spese degli imprenditori, in quanto gli istituti di credito avevano già portato anche più su il loro saggio libero: le materie prime non si trovano certo in un periodo di corsa al rialzo. Vi era abbastanza stabilità nei prezzi interni, almeno fino al settembre dello scorso anno. All'estero la tendenza non era molto disforme, anche là con qualche lieve rialzo dei prezzi all'ingrosso in questi primi mesi del 1925 in confronto dell'annata scorsa.

Come mai allora il cambio, che è soltanto un confronto tra la capa-

cità di acquisto della nostra moneta in Italia e di quelle estere nei loro mercati, presenta oscillazioni assai più ampie e disformi? Si tenga pur conto dell'importanza che la sterlina ed il dollaro hanno assunto quali monete internazionali, con una capacità di acquisto anche fuori del mercato loro proprio. Si badi pure al momentaneo maggior bisogno di divise estere, per pagare le materie prime comprate in quantità e il grano a saldatura del passato raccolto; ma alle partite della bilancia commerciale si aggiungono le rimesse — poche — degli emigranti e quelle — abbondantissime — dei forestieri.

Altro deve aver influito: l'aumentata circolazione, con velocità forse maggiore, e l'attesa di rivalutazione. Non ne sappiamo quasi nulla, al di fuori della semplice cifra della circolazione, che aumenta ancora per conto del commercio di un centinaio di milioni circa nel maggio, dopo un'altra cinquantina aggiunti nell'aprile e 664 nel marzo. Di quanto inoltre la velocità di movimento possa essere salita, danno un tenue indice gli assegni circolari emessi, che crescono di un quinto all'incirca dal maggio del 1924 sugli ultimi mesi; e le liquidazioni nelle stanze di compensazione, pur esse gonfiate. Quanto alla speranza di rivalutazione, molti debbono averne nutrite. Si ricordava con compiacenza la promessa quasi messianica di riportare la lira alla capacità di acquisto di cinquanta centesimi-oro, invece dei 20-22 cui corrispondeva quando la frase venne raccolta. Si riandavano i commenti apologetici in occasione della bruciatura di alcune centinaia di milioni in biglietti logori.

Non è il caso di ripetere qui i motivi che inducono a preferire la stabilità, che dà certezza, e quindi tranquillizza ed assicura. Meglio il passo fermo sulla terra piana che non i voli sugli Ippogrifi: meglio nessuna promessa con «attender certo», che la parola cui non può seguire il fatto. Le illusioni nascono presto, ma crollano anche con rapidità; come il fuoco d'artifizio dà una gioia vibrante, ma tosto segue il silenzio ed il vuoto.

PI. RANDELLATE

Gli esami.

— Vorrei che ella mi riassumesse i fatti principali del Risorgimento Italiano.

— Premetto che il carattere principale delle guerre del Risorgimento fu, per tutte le Nazioni dell'Europa, l'aspirazione dei popoli alla libertà, all'indipendenza ed all'unità.

— Benissimo.

— Caratteristica dell'ultima grande guerra è stato il possesso dell'oro mondiale, il che spiega come non sia stato possibile impedire l'intervento americano, che rappresenta il più grande flagello della conflagrazione europea.

— Questa asserzione mi sembra audace ed arbitraria.

— La storia non ha ancora scritto il suo giudizio, ma noi, esaminandi, dobbiamo aiutare lo storico con qualche anticipo di verità...

— La pregherei di stare alla domanda.

— Se ella, signor professore, desidera che le dica la storia come ce la insegnano i libri di testo, dichiaro che non li ho neppure aperti, perchè la storia la studio sul gran libro della realtà...

— E i programmi?

— D'innanzi ai programmi io preferisco di ritirarmi.

— Allora passiamo alla geografia. Vuol parlarmi del Regno Unito?

— Il Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda è costituito da due grandi isole, la maggiore delle quali, però, è una penisola.

— Pensi bene: se è un'isola, come può essere una penisola?

— La penisola dell'Inghilterra, ad est ha per confine il Reno.

— Piano, rifletta a ciò che dice. Diamine, e la Manica?

— Ella, signor professore, mi insegna che la Manica è un confine ormai superato.

— Piano, piano, io veramente non insegno questo. Ma vada pure avanti...

— Ad Est, il Reno; a Sud, il Brennero...

— Ma che cosa dice!?!

— Il Brennero, lo so, appartiene all'Italia, della quale l'Inghilterra è l'amica tradizionale. Perciò si disinteressa totalmente del Brennero, per occuparsi del Reno, che la dividerebbe dalla Germania se non esistessero i ponti.

— Debbo ricordarle che ella è d'innanzi ad una commissione di esami.

— Perdoni, signor professore, ma non mi è possibile dare l'esame se ella mi interrompe ad ogni risposta. Io ho studiato la geografia del dopo guerra. Ma se l'onorevole commissione desidera la geografia dell'ante guerra, io domando di ritirarmi.

— *(dopo un rapido consulto tra gli esaminatori)* La commissione le concede di rimandare la prova ad ottobre anche per la geografia. Passiamo alla matematica. Mi dica in che cosa consiste l'eguaglianza.

— L'eguaglianza consiste nell'abolizione convenzionale di tutte le differenze che esistono tra una quantità ed un'altra, tra una cosa ed un'altra.

— Non capisco... Vuole spiegarsi meglio?

— I matematici hanno stabilito convenzioni paradocsali per poter proclamare positive le loro astrazioni. Essi dicono, per esempio, che uno moltiplicato per uno è uguale ad uno; e che uno diviso per uno è eguale ad uno. Ciò dimostra, sotto la loro responsabilità, che moltiplicare è uguale a dividere, il che è evidentemente assurdo, oltre che disonesto.

— Vorrebbe provare ad uscire dall'unità? A moltiplicare, per esempio, uno per venticinque! Vada pure alla lavagna...

— 1 moltiplicato per 25 è uguale a 139.

— Centotrentanove!?!

— Sono dolente del loro stupore, ma se avranno la bontà di guardarsi in tasca e far un po' di calcoli sul loro stipendio, vedranno che uno non è eguale ad uno, ma è eguale a 15 centesimi. Siccome però mi accorgo di non essere compreso, domando di ritirarmi.

— *dopo un consulto lunghetto anzichenò)* La commissione a maggioranza le concede di rimandare la prova ad ottobre.

Ed ecco in qual modo si rovinano le vacanze dei nostri figliuoli, e si rendono inutili i sacrifici delle famiglie per farli studiare. Ma forse, in ottobre, i signori professori si presenteranno alle prove di esame un po' più preparati.

Cronaca di Gallarate

Il Bilancio Preventivo del Comune

Riassumeremo nel prossimo numero la relazione della Giunta Municipale sul Bilancio Preventivo del Comune.

Al Patronato Scolastico di Crenna

Ha avuto luogo una riunione della Amministrazione del Patronato Scolastico di Crenna.

Il Presidente, dott. G. Nascimbeni, dopo aver riferito sulle pratiche svolte in favore dei bambini ritenuti bisognosi della cura balneare marina, presso il Consorzio Provinciale della Fanciullezza di Milano, ha dato lettura delle numerose domande di ammissione pervenute.

Lo spoglio ha dato il seguente risultato: ammessi gratuitamente N. 14; ammessi a mezza quota N. 18; ammessi a pagamento N. 8.

Inoltre, con l'aggregazione di Crenna a Gallarate, cinque bambini sono stati ammessi al Comitato Scrofolosi Poveri della Città.

Altri cinque ragazzi saranno inviati alla cura montana presso la Colonia Maino di Cugliate. Sono così ben cinquanta bambini del Riparto che vengono a beneficiare di questa provvida cura di prevenzione sociale e umanitaria.

In ultimo i convenuti si sono intrattenuti sui prossimi festeggiamenti per la Dotazione della Scuola.

La festa avrà luogo domenica 5 alle ore 20,30 nel salone Teatro dell'Oratorio Maschile.

Il programma è il seguente:

Premiazione alunni Scuola Serale e Scuola di Lavoro; Discorsetto d'occasione; *Il buttafuori*, presentazione; *La cavalla storna*, di G. Pascoli, declamazione; *I Fratelli Bandiera*, di C. Bertolazzi e R. Barbiera, dramma storico in due atti; *Marietta*, scherzo; *Le vecchine*, operetta; *Il Parlamento*, di G. Carducci, declamazione; *Nabucco*, di G. Verdi, coro.

L'arrivo del "Savoia Cavalleria,, e una cerimonia al Casino del Teatro

Giovedì sera è giunto nella nostra città, dove si tratterrà una quindicina di giorni per l'istruzione delle reclute, il 2.o squadrone del Savoia Cavalleria al comando del valoroso Capitano Cadorna cav. Raffaele, con i tenenti cav. Sala, Ferraro e Pindonelli. Nell'occasione dell'arrivo dello squadrone di cavalleria, l'Associazione Ufficiali in Congedo di Gallarate, con squisito senso di ospitalità e di cameratismo ha voluto recare il suo saluto al Cap. conte Cadorna e ai suoi ufficiali, offrendo loro un vermouth d'onore nelle sale del Casino del Teatro, gentilmente concesso per l'occasione.

Ieri sera alle 18 vi si trovavano infatti convenuti i signori:

cav. avv. Palmieri, sottoprefetto; assessore cav. Erminio Forni, in rappresentanza pure del Sindaco; avv. cav. Bettazzi, Pretore; Seniore Provvedi M.; capitano Canè; capitano Sabani; avv. Corbellaldo, commissario di P. S.; rag. Bonafede, presidente Sez. Mutilati; Ambrogio Bianchi, presidente Sez. Associazione Combattenti; cav. A. P. Romanello, presidente Assoc. Ufficiali; dottor rag. Giacinto Macchi; cav. rag. Marforani; Morlacchi presidente Assoc. Cavalleria; Meneghetti, presidente Assoc. Carabinieri; Cellerino, Oldrini Piero, Antonio Gnocchi, Nieri, dott. Macchi, geometra Fuchs, Carlo Sironi, Manlio Sacconaghi, Giulio Crespi ed altri. Avevano scusata l'assenza forzata il colonnello cav. Ercole, Mons. Prevosto e il Capitano dei CC. RR.

Dopo gli applausi che hanno salutato l'ingresso del Capitano Cadorna e dei suoi ufficiali, il Cav. Romanello, presidente degli Ufficiali in Congedo, ha rivolto agli ospiti il fervido saluto dell'associazione, inneggiando al cameratismo veramente sentito che lega gli ufficiali in congedo a quelli in servizio attivo, rendendosi sicuro interprete dei sentimenti di simpatia della nostra popolazione, chiudendo il suo dire in un elevato pensiero al Re e alla Patria.

Ha risposto il Capitano Cadorna, ringraziando per la affettuosa accoglienze ricevute e rimarcando lo squisito senso di attenzione e di affetto che anima la cittadinanza gallaratese verso i soldati. Proseguendo nelle sue calde espressioni, l'egregio ufficiale ha avuto fiere parole di rievocazione del periodo bellico, esaltando le glorie dell'Esercito Italiano ed accennando pure con felice intonazione all'opera svolta dal di lui padre nell'indirizzo dato alle Armate combattenti nei primi tre gloriosi anni di guerra.

Proseguendo, egli accenna pure alla speciale qualità dei suoi soldati, giovani alla vita militare e si dice perciò contentissimo di essere stato destinato col suo reparto in questa nostra città, magnifico centro dell'intensa e produttiva operosità e quindi fonte di esempio mirabile e di desiato sprone per i suoi dipendenti. Esprimendo e rinnovando i sentimenti di gratitudine per la cortese attenzione, il Capitano ha concluso il suo dire con un fervido evviva alla Patria ed al suo Re Soldato.

Vivi applausi hanno coronato le felici espressioni degli oratori; agli ufficiali del «Savoia» sono stati poi presentati gli intervenuti alla gentile cerimonia.

Contemporaneamente a questo ricevimento si è svolto l'altro alla Casa del Soldato per i Sott'Ufficiali e soldati dello Squadrone, con un rinfresco offerto dall'Associazione Arma di Cavalleria.

Agli ospiti graditi, inviamo anche il sincero saluto del nostro giornale.

Contro le questue illecite

La Sottoprefettura di Gallarate ricorda il noto richiamo del Prefetto della Provincia, riguardante le continue ed assillanti richieste a cittadini, industriali e commercianti, di denari per scopi i più svariati, di cultura, di beneficenza, di propaganda od altro.

«Occorre che il pubblico sappia, dice la comunicazione prefettizia, che non possono essere effettuate questue, per scopi di beneficenza, senza espressa autorizzazione dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, e che se altri sono gli scopi, queste debbono essere controllate in modo sicuro, prima di dare ad essi adesione o concorsi.

«Quando perciò vengono richieste contribuzioni che non abbiano fini notoriamente legittimi, esse dovranno essere recisamente rifiutate ed i nomi dei richiedenti dovranno essere denunziati all'Autorità per i suoi provvedimenti».

Il corso delle monete di bronzo è stato prorogato al 31 Luglio

Il Ministero delle Finanze comunica che viene prorogato al 31 luglio prossimo il termine per la cessazione del corso legale e la prescrizione delle monete di bronzo da centesimi 5 e 10 di vecchio tipo.

Alla Mutua Sanitaria

Venerdì sera si è riunito il Consiglio Direttivo della locale Mutua Sanitaria.

Il Consiglio si è ampiamente intrattenuto sul funzionamento del beneficio Ente cittadino, prendendo provvedimenti e deliberazioni di carattere interno.

La nuova tariffa dei parrucchieri

L'Associazione Proprietari Parrucchieri di Gallarate, riunita in assemblea, esaminando il recente concordato col Sindacato Lavoranti Parrucchieri, che stipula un aumento del 30 per cento, e in considerazione dell'aumento delle spese generali, delibera di modificare le tariffe nel seguente modo ed a partire dal 1 luglio:

Categoria A (minima)

Barba-pettinatura L. 2; Barba sfumatura pizzo 3; Sfumatura barba 4; Taglio capelli 4. Abbonamenti mensili: due volte alla settimana L. 18; tre volte L. 24. Per servizi in più, prezzi a convenirsi. Negli abbonamenti non sono compresi lavatura e spruzzatura.

Categoria B (minima)

Barba e pettinatura L. 1,50; Barba e sfumatura pizzo 2,50; Barba a forbice 3; Taglio capelli 3. Abbonamenti mensili: una volta alla settimana L. 8; due volte 13; tre volte 18. Per servirsi in più, prezzi a convenirsi. Negli abbonamenti non sono compresi spruzzatura e shampooing.

Un voto dei viaggiatori di commercio per la riduzione delle tariffe ferroviarie

Domenica mattina, nella sede dell'Unione Impiegati e Commessi, indetta dalla locale Sottosezione della Unione Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio ha avuto luogo una riunione per esaminare la questione delle tariffe ferroviarie.

Dopo la relazione del Consigliere Delegato, i presenti votarono il seguente ordine del giorno:

«Viaggiatori e rappresentanti commercio del gallaratese, riuniti in assemblea con l'adesione dei colleghi di Busto Arsizio, Legnano e Varese; constatate le gravissime difficoltà dell'esercizio da parte dei viaggiatori e rappresentanti di commercio, causa l'enorme inasprimento delle tariffe per gli abbonamenti ferroviari, per i bagagli ed il deposito colli; considerato l'innegabile danno conseguente commercio industria nazionale, reclamano l'estensione dei benefizi goduti dalle altre categorie professionali sull'esempio di altre progredite nazioni, plaudono all'azione pronta esplicata dalla U.N.V.E.R., dando mandato alla stessa di rendersi interprete aspirazioni intera classe, nonchè esigenze del commercio nazionale».

L'inaugurazione dello "Stand di Tiro a Volo,,

Le prossime gare

Alla presenza di gran folla di autorità e di personalità cittadine, si è inaugurato domenica a Cedrate, tra il più vibrante entusiasmo per la magnifica riuscita della geniale intrapresa, lo «stand» della locale Società «Tiro a Volo».

Il tiro d'inaugurazione è stato sparato dal Presidente Onorario della Società, gr. uff. Alessandro Maino, seguito poi dall'altro Presidente Onorario comm. rag. Calderara. Si sono avuti poi i tiri del comm. Cesare Macchi e del comm. Antonio Maino, Presidenti effettivi del sodalizio.

Si sono poi svolte le gare in programma, che hanno dato i seguenti risultati:

Tiro al piattello — 1. Colombo Carlo di Antonio Maria; 2. e 3. diviso fra i signori Antonio Maria Colombo e Socci Dante; 4. sig. Galdabini Amilcare; 5. e 6. diviso fra i signori Fendi Carlo, Renato Ruggeri e Visco Gilardi.

Tiro al piccione — 1. cav. Schiannini Paolo; 2. e 3. diviso fra i signori Colombo Carlo e Galdabini Amilcare; 4. sig. Gaggero Giuseppe.

* * *

Per domenica 5 luglio sono indette altre gare importanti di cui diamo il programma:

Ore 11. - *Tiro al piattello* - 8 serie di 3 piattelli ripetibili.

Premi: Iscrizione *gratis* al tiro generale al piattello a chi abbia fatto le 3 serie complete.

Ore 14. - *Tiro generale al piattello* - Entratura L. 40 - Rientratura L. 25 dopo il primo turno. 1. 2. 3. 4. 5. premio: *Oggetti*.

Ore 16. - *Tiro al piccione* - Entratura L. 40 - Rientratura L. 25 dopo il primo turno. 3 piccioni alternati a m. 24 - Gara da m. 26 a 29.

Premi: 1. premio L. 250; 2. premio, 175; 3. premio, 125; 4. premio, 100; 5. premio, 75.

Servizio di caffè e *restaurant* sul campo di tiro.

La Gara Bocciofila al Circolo Cacciatori

Cessato il maltempo, si sono iniziati gli incontri della interessante gara bocciofila fra i soci del Circolo Cacciatori.

Martedì sera si è chiusa la prima fase della competizione con la suddivisione dei concorrenti in due categorie: la prima, riservata ai vincitori della gara; l'altra, ai perdenti.

Nella prima categoria figurano brillantemente i signori Meneghetti, Zaffaroni, Locarno, Canziani Carlo, Cav. Romanello, Amilcare Galdabini, ecc.

Una sezione dell'Unione Nazionale a Gallarate

Ci comunicano, con preghiera di pubblicazione:

«In seguito al Congresso delle forze democratiche, tenutosi in Roma lo scorso mese ed ai deliberati della Federazione Provinciale Milanese, la Sezione Gallaratese della Democrazia Indipendente si è trasformata, con tutti i suoi soci, in regolare Sezione di partito, dell'«Unione Nazionale delle Democrazie».

S. A. Coop. di M. S. "Figli del Lavoro,,

I soci sono invitati all'Assemblea Ordinaria che avrà luogo il giorno 12 Luglio alle ore 9, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. - Lettura del Verbale dell'ultima Assemblea;
2. - Relazione morale e finanziaria;
3. - Nomina del Consiglio e dei Sindaci;
4. - Varie.

NB. - Trascorsa un'ora da quella suindicata l'Assemblea sarà valida con qualsiasi numero dei presenti.

Classe 1887

I Commilitoni dell'87 sono invitati alla assemblea che avrà luogo alle ore 21 di sabato 4 per addivenire alle elezioni delle cariche sociali e per decidere in merito ai festeggiamenti.

Chi l'ha perduto?

Nel procedere alla compilazione dell'inventario la Ditta Cagnoni, Ionetti e Moroni di qui (via S. Antonio) rinveniva sotto un collo di tessuto un portafogli di pelle nera contenente una rilevante somma. Chi l'avesse smarrito è pregato di presentarsi.

Cronaca d'Oro

— Per onorare la cara memoria del loro dilettissimo Giulietto, i signori Mario e Pina Grassi hanno elargito all'Asilo Infantile «Ponti» L. 500, all'Orfanotrofio 100, alla Colonia Alpina Enrica Maino 200, al Patronato Orfani di Guerra 200, ai Piccoli Derelitti 100.

— Dal Corpo Insegnante del Comune di Gallarate sono state elargite lire 50 al Patronato Scolastico.

— Al Comitato Gallaratese Piccoli Derelitti sono pervenute le seguenti elargizioni:

Campi e Pizzotti L. 100 — Mauri e Macchi 100 — Ditta Gaspare Sironi 100 — S. A. Meschini 100 — Fontana e Scampini 200 — Tosi e Daverio 100.

— La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha elargito per il triennio 1925-27 la somma di L. 500 all'Asilo Infantile di Crenna.

Una serie di disgrazie

— Nel maneggiare uno stampo di legno, riportava una lesione al medio della mano destra, l'operaio Cornelado Giuseppe, alle dipendenze della Fornace Consorzio di Cassano Magnago. Venne giudicato guaribile in quindici giorni.

— Causa la caduta del coperchio di una cassa, la dodicenne Bettinelli Giuseppina di Oggiona, riportava lo schiacciamento del polso della mano destra; la piccina è stata giudicata guaribile in giorni trenta.

— Scôttature di secondo grado al viso riportarono i panettieri Ambrosini Riccardo ed Orioli Cesare di Cassano Magnago. Guariranno in giorni quindici.

— Lavorando, il meccanico Broggi Enrico fu Giuseppe della ditta Carabelli di Solbiate Arno, riportava ferite guaribili in giorni 30.

— Nel caricare del materiale, il badilante David Luigi fu Antonio, operaio dell'Autostrada, nei pressi di Vergiate riportava la frattura del terzo medio della clavicola sinistra; è stato giudicato guaribile in cinquanta giorni.

Solidarietà sportiva

Il Moto Club Gallaratese si è fatto a suo tempo promotore di una sottoscrizione pubblica per permettere al bravo ciclista Piero Brumana, reduce dal Giro d'Italia, di partecipare all'importante competizione del Giro di Spagna. Le tre schede di sottoscrizione hanno dato i seguenti risultati: dal signor Ostini sono state versate L. 310; dal sig. Bay L. 275; dal sig. Guazzoni L. 236,80. In totale lire 821.80 che saranno versate al valente corridore coi più fervidi migliori auguri, perchè nella difficile e faticosa competizione straniera sappia distinguersi, ad onore della sua Patria e della sua città.

La "Targa Risorgimento,,

La corsa che il Club Crennese farà disputare domenica 5 p. v., ha raccolto larga messe d'inscrizioni, capeggiate dall'U. S. Crennese che partecipa al gran completo.

Tra i donatori dei bellissimi e numerosi premi in palio, notiamo i sigg. Luraschi, presidente dell'U. S. Crennese, Tomasini, Leone Macchi, Tonino Maino, Ditte Ferrario, Lambri e Martini, ecc.

La Vedova Angioletta Mazzucchelli e i parenti tutti ringraziano con cuore commosso quanti parteciparono alle estreme onoranze tributate al compianto

POMPEO FATTORINI

e, in particolar modo, il Comune di Gallarate, il Capitano dei RR. CC., il Fascio locale, i Commilitoni e gli amici che inviarono corone e scrissero parole affettuose di condoglianza.

AFFITTASI

per il prossimo Settembre grande Cantina in Piazza Risorgimento.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale - Via G. Bruno, 10.

Banca Industriale Gallaratese
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le operazioni di Banca

Albergo Ristorante Stazione
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
GALLARATE: Piazzale Stazione - TELEFONO 177 - Propr.: Enrico Visco Gilardi
SCELTA CUCINA - Pranzi e Colazioni
BAGNI - RISCALDAMENTO A TERMO-SIFONE
in tutte le camere
SI PARLANO TUTTE LE LINGUE
VASTISSIMI SALONI
Servizi speciali per Soirées, Banchetti, ecc., anche a domicilio

Tanzi vince il Circuito di Busto

Domenica s'è corso il Circuito Motociclistico di Busto Arsizio. Nella categoria 500 cmc., è giunto primo il nob. Gaetano Tanzi, su *Norton*, avendo compiuto l'intero percorso di km. 240 in ore 2. 35' e 9" alla media oraria di km. 92.813 all'ora. Nella stessa categoria, il giro più veloce (km. 30) é stato compiuto dal concittadino Nino Vanoni in 16' 42" e un quinto, alla media oraria di km. 107.662. Il Vanoni non ha potuto compiere l'intero percorso per un guasto alla macchina nei pressi di Lonate Pozzolo, con una conseguente paurosa caduta che, per vera fortuna, non gli ha causato che lievi escoriazioni.

La morte di Carlo Stragliati

E' morto domenica scorsa a Milano, nella casa di salute di Via Monterosa, il noto pittore Carlo Stragliati.

Nato il 7 Luglio 1869 a Milano, mosse i primi passi all' Arte nella nostra Gallarate, dove ebbe a trascorrer la sua adolescenza: entrò giovanissimo all'Accademia di Brera, ove raccolse plausi ed onori copiosissimi. Spensierato e gioviale camerata, ambrosiano di puro sangue, ma studiosissimo e acuto delle proprie giovanili imperfezioni, arrivò ben presto a dirigere la prora della sua nave verso le libere conquiste. Dopo le incertezze scolastiche egli s'affermava prestissimo, presente alle più importanti Mostre d'Arte di Milano, Torino, Venezia, Roma. Oltre i confini, a Monaco, a Barcellona, a Montecarlo, a Pietroburgo, a Marsiglia, a Filadelfia.

Nel 1894, a venticinque anni, il governo italiano ordinava alla Mostra d'Arte di Torino l'acquisto del quadro «Mater Derelicta» per la Galleria d'Arte Moderna di Roma. Il delicato soggetto di «Profumi d'autunno» apparve all'Esposizione Nazionale di Belle Arti a Roma nel 1908 ed era già stato acquistato a Milano prima di giungere alla capitale. L'arte della figura, la difficile arte del ritratto si manifestò poi rapidamente e con sicurezza nei saggi di cui alcuni rimangono a testimoniare una fedeltà impressionante. I ritratti di Enrico Caruso, dei suoi figli, di Lina Cavalieri, della Darclèe, del ministro inglese Balfour, del Comm. Borgatti, del tenore De Marchi, di un Kedivè d' Egitto, con altri oggi scomparsi, e altri ancora, rimangono una vasta valorosa documentazione della sicurezza di questo artefice. Scriveva ancora di lui Vittorio Spreti: «La fedeltà e la intonazione dei colori fisionomici, le gradazioni e i contrasti delle decorazioni nei fondi, un tutto omogeneo sempre sottilmente curato e melodiosamente espresso con una calda morbidezza, son le doti ineffabili della pittura stragliatana».

Di fronte alle fresche tele di Carlo Stragliati, infatti, ci sentiamo presi dalla soavità di quelle figure femminili che ricordano, nella morbidezza, la personalità del Carcano e la passionalità del Cremona, sebbene lo Stragliati non fosse ossequiente a nessuna scuola, se non a quella di una realtà e di un sentimento personalissimi!

La sua arte, onesta, semplice, chiara, ne faceva uno di quei nobili artefici del pennello dei quali la razza va ognor più scomparendo.

Della sua larghissima produzione, lascia alcune opere anche a Gallarate, dove, oltre a quadri di proprietà privata, trovansi alcuni affreschi di carattere religioso, e il ritratto pregevolissimo di Don Achille Cadolini presso la Congregazione di Carità.

La II Mostra Gallaratese d' Arte lo chiamò, come già nella prima, a presiedere la giuria d'accettazione dei lavori; e la Mostra gallaratese di questo inverno ospitò alcuni tra gli ultimi lavori dell'illustre artista.

Gli amici, gli artisti, perdono con Carlo Stragliati un collega buono, giovialmente giovanile, ricco d' esperienza e generoso di consigli e d'insegnamenti; l'Arte italiana piange la scomparsa di un suo nobilissimo, devoto figlio, che l'ha onorata in Patria e... fuori.

giac.

* * *

L'altra sera, in seduta di Consiglio della Società Gallaratese per gli Studii Patrii, il Cav. Erminio Forni ha commemorato il pittore Carlo Stragliati, ricordando gli anni da Lui trascorsi nella nostra città, illustrandone l'opera vastissima. Per deliberazione di Consiglio, la presidenza della Società ha inviato alla Vedova la seguente lettera:

«*Gentile Signora*,

«La Società Gallaratese per gli Studii Patrii, dolorosamente commossa all' annuncio della morte dell' illustre pittore Carlo Stragliati, si pregia porgere l' espressione delle sue vive condoglianze. Del dolore di Gallarate, patria adottiva dell'illustre scomparso, che lo vide muovere i primi passi nel campo dell' Arte e lo seguì con trepida esultanza nel cammino ascensionale, la Società Gallaratese per gli Studi Patrii, che, patrocinando la II Mostra d'Arte dell'inverno scorso, chiamò il pittore Stragliati a presiederne la giuria, si rende doverosamente interprete.

«Nel museo storico e artistico che la Società aprirà tra poco al pubblico nel riordinato Chiostro di S. Francesco, saremo orgogliosi di poter degnamente ospitare un lavoro dell'illustre Scomparso fra le memorie cittadine, a ricordo della sua larga opera artistica.

«Le saremo grati di una cortese risposta al desiderio espressoLe, e, in attesa, Le porgiamo con rinnovate condoglianze, vivissimi ossequi».

IL PRESIDENTE: *Prof. A. Puricelli*
IL SEGRETARIO: *Dott. G. Macchi*

La Casa di Cure Naturali Dott. Rovetta
a Ghiffa

In una recente visita fatta a questa meravigliosa Casa, che può veramente dirsi «*di salute*», abbiamo potuto constatarne ed ammirarne (è il verbo che più si conviene) gli ampliamenti; i progressivi, incessanti lavori hanno così portato questa grandiosa villa ad una perfezione veramente insuperabile.

Non che il Dott. Rovetta, che l'ha fondata nel 1920 acquistando come primo nucleo la famosa Villa dei Conti Marocco, col parco annesso, abbia avuto ed abbia intenzione di dare alla sua Casa l' aspetto, la grandiosità e l'esuberante lusso di un grande Albergo, chè anzi, Egli, studioso di malattie e specialmente di malati, ai quali applica le Cure Naturali col più filosofico e pratico degli intenti, preferisce mantenere a questo Ricovero tutto l' aspetto della famigliarità, sì che i suoi ospiti, coi quali è in continuo contatto, seguitino la loro vita come se fossero in casa propria, non in un elegante ospedale e nemmeno in Albergo di primo ordine, ove si pretendono solitamente svaghi e divertimenti contrastanti colle cure di cui essi hanno bisogno.

E vita veramente di famiglia è quella di questi ospiti, sia che si raccolgano in ameni conversari nelle sale e salette di lettura, o si divertano facendo musica e giuocando al bigliardo e sia pure che passeggino in assoluta libertà nei viali dell'immenso parco che, estendendosi su tutto il Ronco, al quale sono appoggiati vari fabbricati della Casa di Cura, offre, fra i più belli esemplari di piante ombrose con una fioritura simpaticamente varia, punti di ritrovi per giochi all'aperto, mentre da ogni parte l'occhio si allieta contemplando da quell'altura gli incomparabili panorami del Lago Maggiore collo sfondo imponente delle Alpi maestose che gli fanno corona.

Alla Casa del Dott. Rovetta — vero angolo di Paradiso — si accede da Ghiffa salendo in pochi minuti per comoda strada alla Frazione «Ronco». Essa è composta di parecchi fabbricati collegati da comode verande e in cui le camerette e le sale, gli uffici e tutti i servizi sono perfettamente adattati dalla sagacia e dalla operosità dell'Egregio Dottore, che personalmente tutto dispone, attende a tutto e tutto sorveglia nell'interesse d'ognuno.

Nel grazioso Romitaggio di Ghiffa si applicano le Cure Naturali le quali — come si prefiggono di conservare la salute nei sani — mirano a ridonarla ai malati, usando invece delle solite e più o meno celebrate medicine, i mezzi atti a purificare il sangue, i tessuti, l'organismo dalle intossicazioni che ne alterano le funzioni.

Alla *Tisana*, con particolare cura studiata dal Dott. Rovetta e tutta composta di moltissime erbe, e ad altro semplice specifico «Normal» pure dovuto allo stesso Dottore che attende personalmente alla sua preparazione, si aggiungono — sempre nell'ordine delle Cure Naturali — altri mezzi sussidiarii, quali i bagni di sole, qualche pratica idroterapica, la ginnastica, le passeggiate all'aria libera di un clima costantemente mite e fra gli olezzi di boschi ombrosi ove già crescono bellissimi pini e sovratutto un' alimentazione, sana, varia, adatta ai bisogni dell'organismo.

E questo sistema di cure è assai bene spiegato in una «*Guida pratica alla salute*», un libriccino pregevolissimo che il Dott. Rovetta distribuisce e nel quale ha raccolto i sunti di importanti e pratiche conferenze, oltre che su queste Cure Naturali e sulla loro portata, sulle varie forme morbose, acute e croniche per le quali esse sono indicate, sulle basi del Naturismo e sulle verità necessarie a sapersi per conservare e tornare in buona salute: ed infine contiene una buona serie di norme igieniche che lo rendono prezioso.

Noi reputiamo pertanto doveroso segnalare questo pioniere del Naturismo, che con sacrifici non indifferenti ha ormai portato la sua *Casa di Ghiffa* alla più desiderabile perfezione, l' igiene, la disciplina che vi si rispetta, e associamo al plauso la gentile sua Signora, che lo coadiuva mantenendo alla casa il vero carattere di intimità domestica, tanto favorevole pei malati che infatti vi accorrono con piena soddisfazione.

Dall'«Avvenire Sanitario», il 15 Marzo 1925.

STATO CIVILE

dal 20 al 26 Giugno

Nati N. 8: Maschi 2 - Femmine 6

Pubblicazioni Matrimoniali:

Nuti Luigi, impiegato, con Cesari Ambrosioa, filatrice.

Matrimoni:

Valverdi Ettore, impiegato, con Villa Giuseppina, civile.

Morti:

Rossi Carla, d'anni 10, scolara — Rossi Giuseppina in Martinelli, d'anni 80, casalinga — Colombo Teresa, d'anni 31, ricamatrice — Giudici Teodolinda, in Mastorgi, d'anni 59, casalinga — Fattorini Pompeo, d'anni 56, rappresentante — Grassi Giulio, infante — Camporelli Giovanni, d'anni 36, conducente.

Dai "pensieri di un fumatore,,

I cavalli meglio pasciuti son quelli che più presto divorano la via.

⁂

Di tutti gli istrumenti a corda credo che il meno dilettevole debba esser la forca.

⁂

Più presto degli altri arriva alla meta un uomo spedito, a patto che non lo sia dai medici.

⁂

Il riso abbonda nella bocca degli sciocchi e nelle pianure del novarese.

⁂

Trista cosa, ma vera: nei cosidetto gran mondo, un uomo che abbia una macchia sui calzoni fa più orrore di quegli che ne abbia dieci sulla coscienza.

⁂

Cento idee luminose rischiarano meno di una candela.

⁂

Quand'uno non ha bevuto, è naturale che faccia dei discorsi senza sugo.

⁂

A certe epoche dell'anno i pittori espongono dei quadri: le ballerine invece, espongono tutte le sere dei rotondi.

⁂

Il luogo dove si sciupano le voci e si guastano i criteri artistici si chiama *conservatorio*, e si intitola *casa di salute* un luogo pieno di malati.

⁂

Lo scioglimento delle nevi gonfia i torrenti; quello della Camera gonfia la vanità dei candidati e gli organi degli elettori.

⁂

Curiosa davvero, che a distanza di venti miglia due coniugi possan vedere i corni di Canzo, e non quelli ch'essi portan in testa!

⁂

Se è vero che tutti gli uomini altolocati sono degni di omaggio, convien far di cappello a quanti pendono dalla forca.

A. Ghislanzoni.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

Cercasi operaie
per ricamificio WIRTH - Casella Postale 45 - Gallarate.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Ristorante Moderno
con alloggio
GALLARATE - *Via Arnetta, 4*

Grandioso Salone per banchetti nuziali, soirèes, ecc.

Prezzi modicissimi

Prop.: **Ribaldone Pietro**

Ostetricia e Ginecologia
Malattie del reni e vescica

Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Cistoscopia - Elettroterapia - Diatermia.

Dott. Pietro Macchi
Assistente Vol. Clinica-Ost Gin. R. Università di Pavia

Orario visite:
Giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
GALLARATE - Via Postcastello, 6

Linea Automobilistica per trasporto viaggiatori - bagagli
GALLARATE - OLEGGIO

ORARIO 1 APRILE 1925.

2	4	6	LOCALITA'	1	3	5
8.—	12.14	18.25	da Milano arr. Ferrovia Stato part. p. Milano	7.51	11.36	16.31
7.40	10.39	17.44	» Varese Ferrovia Stato » Varese	8 2	12.16	16.47
		18.23	» Luino Ferrovia Stato » Luino	8.50	14.17	18.—
8.10	12.20	18.30	part. GALLARATE arr.	7.40	11.10	16.20
8 17	12.27	18.37	Arnate	7.33	11.03	16.13
8.25	12.35	18.45	Verghera	7.25	10.55	16.05
8.30	12.40	18 50	Samarate	7.20	10.50	16.—
8.40	12.50	19.—	Ferno	7.10	10.40	15.50
8.50	13.—	19.10	LONATE P.	7.—	10.30	15.40
9.30	13.40	19.50	arr. OLEGGIO part.	6.20		15.—

Il tratto Lonate-Oleggio della corsa N. 2 non si effettua al Sabato o giorni di mercato a Gallarate. - Le corse N. 3 e 4 si effettuano solamente al Sabato o giorni di mercato a Gallarate.

Biglietti di andata e ritorno Gallarate-Oleggio: L. 12.

PRIMARIO ISTITUTO MEDICO di TERAPIA ESTETICA
Dirigente Dott. E. MAXIA
MILANO - Corso Vitt. Eman., 24 - 1 piano inter.
TELEFONO N. 65-32

Plastiche facciali (correzione dei difetti del viso) - Eliminazione di rughe, cicatrici, verruche, etc. - Depilazione diatermica indolora e definitiva - Cura fisica dell'Obesità - Consultazioni anche per corrispondenza - Lingue estere.
ORARIO DALLE 9 ALLE 19

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto . . . . . . L. 25	PREZZI VITTO:
Camere a 2 letti . . . . . . » 40	Prima colaz. . . L. 6
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a » 80	Seconda » (senza vino) » 20
Salone pianterreno per Esposizione » 100	Pranzo (senza vino) . » 25
Riscaldamento L. 5 per ambiente	

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio:
Camera, Colazione, Colazione alla Forchetta e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)

Pei Sigg. Soci dell'U.N.V.E.R. Alloggio L. 20 - Vitto L. 5 - 16 - 20
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri
Lavabos ad acqua corrente calda e fredda in 80 camere - 25 Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
150 Letti - Garage - Ascensore elettrico
Servizio per commissioni facchini - Servizio d' autobus
:: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::

Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CÀSPARIS - Direttore.

VENDESI
.. Macchine ..
da ricamo automatiche
Marche Plauen e Saurer
di ogni sistema
con macchine di rinforzo

Rud Honegger, Liquidatore
— S. MARGRETHEN (Svizzera) —
(JH 3247 St.)

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S.A.L.D.A.
Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERBA (*Ferr. Nord*)

A RATE MENSILI
VENDIAMO: Pianoforti, armoniums, autopiani, pianole, grammofoni originali "Voce del Padrone,, Pathèfoni Columbia, dischi, ecc. x x x a prezzi originali e di pubblica conoscenza x x x

Ricco assortimento in strumenti a fiato, arco, plettro, ecc.
Musica di tutte le Edizioni - Rulli per autopiani - *Riparazioni, accordature*

Casa Musicale A. BIANCHI - GALLARATE - Piazza Ponti
BUSTO A.: Via Milano - LEGNANO: Corso Garibaldi

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI
Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) Telefono N. 338
Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

Banca Nazionale di Credito

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 300.000.000 - Versato L. 275.000.000 - Riserva Ordinaria L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO - Via Tommaso Grossi, 1

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCO ITALO-EGIZIANO Alessandria, Beni-Mezar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mith-Ghamr, Porto-Said, Tanteh, Benha, Minieh - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione Generale dei Conti al 31 Maggio 1925

ATTIVO				PASSIVO			
Azionisti conto Azioni	L.	25.000.000	—	Capitale Sociale	L.	300.000.000	—
Cassa e fondi p. Istituti di Emiss.	»	160.790.189	63	Riserve ordinarie	»	20.000.000	—
Fondi p. Banche Regno e Estero	»	141.513.728	66	Azionisti conto dividendo	»	4.115.779	15
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	890.594.743	27	Depositi fiduciari	»	120.269.845	69
Portafoglio incasso	»	119.572.129	33	Correntisti - saldi creditori	»	1.204.003.850	82
Titoli di proprietà	»	115.660.463	96	Cedenti effetti all'incasso	»	119.572.129	33
Partecipazioni bancarie	»	43.165.496	99	Conti diversi - saldi creditori	»	37.238.978	22
Partecipazioni diverse	»	42.570.530	28	Assegni circolari	»	51.530.584	83
Riporti	»	140.293.171	35	Assegni in circolazione	»	6.985.264	47
Conti correnti garantiti	»	61.522.430	65	Accettazioni per conto terzi	»	94.223.449	87
Correntisti - saldi debitori	»	271.805.964	90	Avalli per conto terzi	»	118.381.815	65
Debitori per accettazioni	»	94.223.449	87	Avanzo utili Esercizio preced.	»	530.425	46
Conti diversi - saldi debitori	»	11.671.957	92	Utili del corrente esercizio	»	9.463.940	97
Mobilio e impianti	»	1	—				
Debitori per avalli	»	118.381.815	65				
	L.	2.086.256.073	46		L.	2.086.256.073	46
Conti d'ordine:				**Conti d'ordine:**			
Valori in deposito a garanzie	L.	145.962.919	41	Depositanti di valori	L.	688.859.551	34
Valori in deposito a custodia	»	537.104.997	48	Valori presso terzi	»	117.421.235	—
Valori in deposito a cauzione servizio		5.791.684	45				
Depositari di valori	»	117.421.235	—				
TOTALE	L.	2.892.536.879	80	TOTALE	L.	2.892.536.879	80

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Fachini - Prof. E. Fonio - Prof. R. Marcellini - Dott. P. Pozzi

LA DIREZIONE ROSSELLO - PARRAVICINI

Per il Contabile Generale E. PIZZOLI

CROMO - LITOGRAFIA

Tutti i lavori commerciali ed a colori in LITOGRAFIA si possono avere, sempre a prezzi di assoluta concorrenza, chiedendo i preventivi all'accreditato ...

Laboratorio CROMO-TIPO-LITOGRAFICO

Crespi & Picchio

(già LUIGI PIZZI)

SEDE in BUSTO ARSIZIO
Via Princip. Elena - Vicolo Clerici, 4

Recapito in GALLARATE presso la S. A. TIPOGRAFIA MODERNA
Via Postporta, 13 — TELEF. N. 1-72

CROMO - LITOGRAFIA

Varese - Busto Arsizio

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermocelticl degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Via Privata Bernascona, 10 - Varese
alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli

Sale d'aspetto e Gabinetti visite separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65

Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.

(Pubblicità Fioretti)

Visitate il nuovo Negozio-Esposizione di

Angelo Bogani

Via MAZZINI, 8 (Casa Borgomaneri)

Garage: VIA MARSALA — Telefono 162

RAPPRESENTANZE AUTO - MOTO - CICLI

Automobili **O. M.** | Vetturette **Peugeot** | Cicli a motore **G. D.**

BICICLETTE AUTOMOTO

Deposito Gomme DUNLOP - Olio VEEDOL - Benzina R.O.M.S.A.

Noleggi - Posteggi - Rifornimenti

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata — Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria — Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 20 - MILANO

Auto Moto Garage

FIAT

DI

MASUMIERI & BONETTI

Costruttori delle Moto "MB", completamente montate su cuscinetti a sfere

Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA
Cicli LEGNANO
e primarie marche - Nuovi modelli visibili in Via Roma, 2.

Deposito Candele Champion
Benzina e Lubrificanti
CARICA ACCUMULATORI

Officina specializzata per la riparazione in genere

Deposito gomme piene con pressa per il montaggio
GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR
Motocicli d'occasione in perfetto stato

VIA ROMA N. 2 - GALLARATE - TELEFONO 220

TALBOT

La Regina delle gomme per carrozze

PNEUMATICI - SALVATACCHI - VERNICI

Rappresentante esclusivo per Gallarate e paesi vicinori con MACCHINARIO
Carrozzeria **E. PONTI** - VIA TRIESTE

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Ramo Incendio - Vita - Infortuni - Responsabilità Civile, ecc.

Per trattative rivolgersi al
Rappresentante della Compagnia in GALLARATE
Rag. A. PURICELLI - Via Mazzini, 9
od al
Sig. ALESSANDRO VILLA
pure in GALLARATE - Via F. Cavallotti, 6

SALMINI & BIANCHI

VIA A. MANZONI - GALLARATE - TELEFONO 242

Droghe e Coloniali

Rappresentanti della SOC. AN.

Acque e Terme di

BOGNANCO

con deposito rinomate acque delle

Fonti S. LORENZO e AUSONIA

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Alternatori — Ventilatori — Dinamo — Trasformatori — Elettropompe — Motori

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

EMILIO BOLLES Via Mazzini, 16 (interno) GALLARATE

Ricco assortimento di orologeria e oreficeria
Oggetti per regalo - Forniture per sponsali
.. .. Pendole di grande novità .. ..
.. .. Specialità: Pendole per salotto .. ..

SPIDOLEINE

LA GRAN MARCA DEGLI OLII PER AUTO

CONCESSIONARIO con DEPOSITO
per il Circondario di GALLARATE
FRANCESCO NIZZI - Via Varese

ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. Hermann MILANO (2) - Via S. Margherita; TORINO (8) - Piazza Castello, 22; GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42

FABBRICA IMPERMEABILI
.. Soprascarpe di Gomma ..

GHIFFA

(LAGO MAGGIORE)

Casa di Cure Naturali

del

Dottor ROVETTA

La preferita pel conforto, il parco, il trattamento famigliare e le guarigioni

RETTA L. 45

Schiarimenti gratis - Prenotarsi per tempo

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO

T. GIOVARA

Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4

LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO